

Il presidente dei legali matrimonialisti «Ora i patti prematrimoniali e il mediatore familiare»

■■■ VALENTINA FERRARI
MILANO

■■■ Percipire più nello specifico cosa cambierà in meglio e quali saranno i diritti che d'ora in avanti anche i figli naturali potranno avere grazie all'approvazione del disegno di legge delega ci siamo rivolti a Gian Ettore Gassani, presidente e fondatore dell'Ami (l'Associazione avvocati matrimonialisti italiani per la tutela delle persone, dei minorenni e della famiglia). **Avvocato, grazie al provvedimento approvato dal consiglio dei Ministri d'ora in poi verranno cancellati i figli "di serie B" quelli naturali che per anni sono stati discriminati rispetto ai legittimi.**

«Penso che questa riforma sia stata un vero e proprio guizzo di civiltà. Per di più si sta parlando di una riforma che attendevamo dal '75. Quindi, facendo un rapido calcolo da ben 35 anni. Insomma, sono molto felice e direi che l'approvazione di questo provvedimento è uno dei momenti più importanti dello stato di famiglia».

Ma in pratica ora cosa cambierà?

«I figli naturali saranno equiparati a quelli naturali e, quindi, la loro famiglia potrà finalmente allargarsi. Non avranno più, infatti, soltanto i genitori ma anche il resto del parentado. A partire dai nonni. Avranno, sia dal punto di vista psicologico sia da quello del diritto costituzionale,

identici diritti. Anche dal punto di vista dei diritti successori. L'Italia dopo anni si è finalmente adeguata alla maggior parte dei Paesi del mondo. Anche i Paesi musulmani erano più avanti di noi».

Quanti sono nel nostro Paese i figli coinvolti dal provvedimento?

«Molti, moltissimi basti pensare che ormai oggi un figlio su cinque nasce fuori dal matrimonio».

Ora dopo quella che potremmo definire una svolta epocale quali sono le altre battaglie da portare avanti?

«Direi l'introduzione anche nel Belpaese dei patti prematrimoniali. Patti che ovviamente non devono in alcun modo penalizzare la persona più debole della coppia, ma che ormai non ha alcun senso che non siano previsti anche in Italia. Da noi, infatti, il matrimonio continua a non essere considerato un contratto e per questo, vigendo il codice civile, non si possono anzitempo stabilire delle regole del gioco».

Oltre a questo?

«Direi che sarebbe importante introdurre la figura del mediatore familiare. Una figura che metta pace e tranquillizzi le parti della coppia durante la separazione o il divorzio. Attualmente rimane una professione non regolamentata e, solitamente, viene praticata da figure professionali già strutturate come avvocati, psicologi ed assistenti sociali».

